

0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1892**

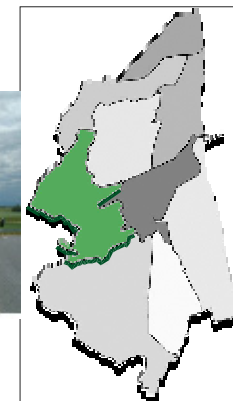


0 metri 4.000 scala 1:100.000 **IGM 1930**

1892 - Il segno del tracciato del Lamone, subito a sud de Le Ammonite, dopo la rottura degli argini del 1839, connota il contesto che già si presenta definito nelle sue componenti strutturanti. In particolare si evidenzia la rete di canali e strade, pressoché paralleli, ed in alcune situazioni associati (come nel caso del Fiume Montone, seguito lungo i due argini da strade), la presenza di due percorsi storici principali: la strada SS16 Via Reale tra Ravenna e Ferrara, la SS 253 Faentina tra Ravenna e Faenza. Il paesaggio agrario caratterizzato da una diffusa presenza di vigneti, dall'insediamento rurale storico lungo i percorsi e/o i corsi d'acqua e l'addensamento nei nuclei che daranno origine ai principali centri del contesto.

1930 - Avviata la bonifica della Cassa di Colmata del Lamone, il letto fluviale formato dopo la rottura degli argini è stato abbandonato, ma la sua presenza nel territorio è ancora significativa. L'assetto del contesto è sostanzialmente definito; in particolare si segnalano: il mantenimento della vigna come coltura dominante; la densificazione di casali, poderi e manufatti rurali in particolare lungo le due sponde del Montone, la Via Faentina, e la strada di Piangipane; l'addensamento insediativo in corrispondenza dei nuclei di S. Marco, Piangipane, Mezzano e S. Michele.





0 metri 4.000 scala 1:100.000

**IGM 1948**



0 metri 4.000 scala 1:100.000

**IGM 1991**

1948 - Si cominciano a percepire le modificazioni territoriali che determineranno il futuro assetto del contesto paesaggistico:

- il letto del Lamone è stato parzialmente occupato da campi coltivati nei pressi di Le Ammonite e gradualmente il segno del fiume è meno percepibile;
- è avviata la sostituzione dei vigneti con colture a seminativo; la trama podereale si infittisce in corrispondenza degli insediamenti lineari lungo strade e canali

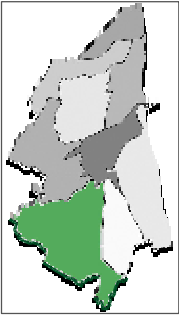
1991 - Modificazioni del dopoguerra hanno condizionato il contesto paesistico introducendo nuovi segni e mutando quelli esistenti con forme e dimensioni inedite. Si evidenziano: l'adeguamento delle principali connessioni territoriali (SS Adriatica); la formazione del fascio infrastrutturale composto da Autostrada A14 dir, nuova SS 253 Faentina, ferrovia Ravenna - Bologna; l'insediamento di impianti produttivi nei pressi di Piangipane e S. Michele e dello zuccherificio a Mezzano; la trasformazione dei nuclei rurali addensati in centri con caratteristiche urbane (Mezzano, Santerno, Piangipane, S. Michele, S. Marco); la continuazione di insediamento lungo la viabilità a formare morfologie lineari, a tratti continue; la sostituzione delle vigne con seminativo; il passaggio di elettrodotti conseguenti alla realizzazione di una centrale di distribuzione (Fornace Zarattini).





LOCALIZZAZIONE

Il contesto paesistico "La centuriazione e le ville del Ronco" è individuato nella porzione sud-occidentale del territorio comunale confinante con la Provincia di Forlì-Cesena. E' delimitato a nord dal tracciato dello scolo Lama e ad est dal rettilineo della Via Dismano e da un tratto del fiume Savio.



DESCRIZIONE

Si tratta di un paesaggio agrario in cui è ancora possibile riconoscere le fasi salienti della storia del territorio e delle civiltà che, a partire dall'antichità, lo hanno vissuto intrecciando le proprie vicende con le trasformazioni morfologiche dovute alle continue modificazioni della rete idrografica. I dossi degli alvei abbandonati dei fiumi Ronco, Montone e Lamone, che hanno più volte modificato il loro percorso, costituiscono i tracciati meandriformi che sono stati in seguito utilizzati come collegamenti stradali, lungo i quali sono sorti e poi sviluppati in epoca recente insediamenti lineari sinuosi (ad es. i tracciati di collegamento tra Ghibullo, Roncalceci e Filetto, o ancora Ghibullo, S. Pietro in Vincoli, Campiello). I numerosi canali presenti in questo territorio (Lama, Drittolo, Valtorto, Cupa) testimoniano delle bonifiche avvenute tra il XIII e il XIV secolo proprio a seguito degli allagamenti conseguenti alle variazioni di percorso dei fiumi. Alla sinuosità tipica delle "terre vecchie" si contrappone la regolarità della centuriazione romana, nella zona sud del contesto al confine con Forlì-Cesena); i cui assi principali (Via Dismano tra Cesena e Ravenna, Via Erbosa tra Forlimpopoli e Campiano) strutturano il territorio, mentre tracce più minute hanno perso la loro forza originaria. A questa dinamica e diversificata struttura territoriale si appoggia l'organizzazione per Pievi tra il X e il XIII secolo, testimoniata anche dalla toponomastica dei centri ancora esistenti, che costituisce l'origine delle attuale assetto insediativo del contesto. Un'ulteriore caratterizzazione del territorio è legata alla riorganizzazione della campagna tra Settecento e Ottocento, alla quale risale la formazione delle Ville, gli insediamenti rurali delle aziende signorili attorno alle quali si ristruttura anche il paesaggio agrario. Oggi il territorio si presenta come un paesaggio agrario a trama minuta irregolare, caratterizzato da centri ed edificazioni lineari, lungostrada e lungofiume (o lungocanale) ad andamento sinuoso, segnato dalla concentrazione di edifici e manufatti storici, nel quale ancora si può riconoscere la zona sottoposta in epoca romana a centuriazione. Sono ricompresi in questo paesaggio i centri di S. Bartolo, Ghibullo, Roncalceci, Pilastro, Filetto, S. Pietro in Trento, Gambellara, S. Stefano, Osteria, S. Pietro in Vincoli, Campiano, S. Pietro in Campiano, Borgo Faina, Coccolia, Massa Castello, Borgo Papale, S. Zaccaria.

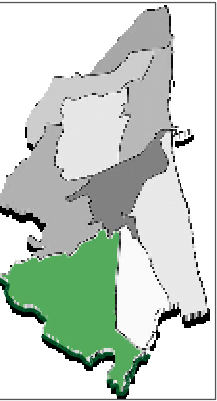
OBIETTIVI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle variazioni del corso dei fiumi Ronco e Montone (dossi dei paleoalvei divenuti percorsi), alla centuriazione della porzione meridionale del contesto, alla formazione di insediamenti connessi all'organizzazione per pievi, alla sistemazione della rete idrografica (fiume Ronco, canali, scoli) e alla riorganizzazione agricola delle Ville, tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità fisica e/o percettiva, il ripristino o la previsione di elementi di connessione paesistico-ambientali (es. alberature), la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione paesistico-ambientale tra i centri lungo i percorsi storici.
- Valorizzazione dell'insediamento rurale storico diffuso (ville, casali) e concentrato (pievi, centri storici minori) tramite regolazione degli interventi edilizi volti al recupero dei caratteri architettonico-tipologici originari degli edifici e all'eventuale introduzione di usi compatibili
- Mantenimento della leggibilità delle caratteristiche strutturanti il contesto (trama agricola minuta irregolare; percorsi sorti sui meandri dei paleoalvei; segni riconoscibili della centuriazione; tracciati esistenti della viabilità di epoca romana; insediamento rurale diffuso e centri minori localizzati lungo percorsi viari e corsi d'acqua; insediamento storico diffuso e concentrato lungo i percorsi e i corsi d'acqua) tramite la regolazione della eventuale nuova edificazione interna alle aree agricole, il contenimento di forme insediative lineari continue lungo la viabilità e i corsi d'acqua, la regolazione delle eventuali espansioni dei centri, assicurando la continuità e l'apertura visuale tra i centri.

PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE FAVORITE O ASSICURATE DA RUE E POC

- Articolare in contesti paesistici locali (CPI) sulla base di specifiche caratteristiche riconoscibili (prevalente andamento dei segni strutturanti il paesaggio; forma e dimensioni della trama agricola; caratteri delle forme insediative; relazioni fisiche e percettive tra componenti; segni ancora leggibili della centuriazione; ecc.), quali riferimenti per la definizione progettuale di trasformazioni di rilevanza locale ed interventi diffusi.
- Definire le regole dell'attività agricola con particolare attenzione ai movimenti di terra, alla eventuale realizzazione di percorsi poderali e/o canali di scolo (in particolare nelle aree della centuriazione), e all'utilizzo di alberature e/o siepi finalizzato alla valorizzazione e leggibilità della maglia poderale e della rete idrografica.
- Definire le regole per gli interventi sul patrimonio edilizio storico diffuso, finalizzati alla conservazione, recupero e valorizzazione, con particolare attenzione alla tipologia degli edifici di abitazione e dei manufatti rurali, ai materiali, alla dimensione e organizzazione delle aree di pertinenza, e per gli interventi sui manufatti rurali recenti al fine di ridurre eventuali impatti paesaggistici esistenti.
- Definire le regole degli interventi edilizi diffusi in aree agricole, ove ammessi dalla disciplina urbanistica, in riferimento alle caratteristiche specifiche dei CPI individuati, con particolare attenzione ai principi di localizzazione lungo tracciati esistenti, alle dimensioni, all'attacco a terra, alle coperture e ai materiali degli edifici e manufatti rurali, al fine di garantire il mantenimento e l'eventuale arricchimento delle componenti e delle loro relazioni esistenti nel CPI di appartenenza.
- All'interno delle previsioni del PSC:
  - evitare la saldatura tra i centri di Ghibullo, Roncalceci, Ragone, Pilastro e Filetto, e tra Carraie, S. Pietro in Campiano e Camplano, limitando la formazione di insediamenti lineari lungo i percorsi tra gli stessi centri e favorendo la leggibilità dei medesimi percorsi;
  - garantire, negli interventi di consolidamento, riqualificazione e ampliamento dei centri di Pilastro, Roncalceci, Coccolia, Carraie, S. Pietro in Campiano, Campiano e S. Pietro in Vincoli, la definizione paesaggistica dei margini degli insediamenti tramite specifica progettazione delle aree di pertinenza e l'uso di vegetazione (filari alberati, siepi, ecc.);
  - assicurare, negli interventi di consolidamento, riqualificazione e ampliamento dei centri del contesto la valorizzazione e la visibilità delle emergenze storico-architettoniche (ville, pievi, ecc.) adiacenti o intercluse ai centri stessi;
  - garantire, per le previsioni di nuova viabilità di collegamento e/o circuitazione dei centri, l'inserimento paesaggistico tramite una definizione progettuale dei tracciati congruente con le forme e l'andamento della trama agricola esistente;
- L'eventuale passaggio della E55 dovrà essere valutato in base alla definizione progettuale del tracciato riferita a: giacitura dell'infrastruttura rispetto al suolo (in rilevato su terrapieno o pilotis; al piano di campagna); congruenza con i segni strutturanti del paesaggio agricolo; interferenza con reticolo maglia agricola, viaria e idrografica esistenti; formazione di punti e percorsi di percezione associati alla nuova opera; incremento/riduzione della continuità e apertura visuale del contesto.





0 metri 4.000 scala 1:120.000

**IGM 1892**

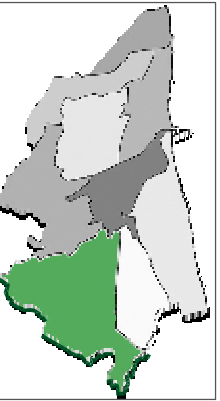
1892 - L'assetto del contesto è definito da una rete irregolare di strade, fiumi, canali e trame agricole, cui si appoggia un diffuso insediamento rurale, a cui si contrappongono i segni forti e regolari della Via Dismano e del percorso del fiume Ronco, lungo le sponde del quale sono attestati numerosi casali e poderi. In corrispondenza delle pievi o degli incroci stradali sono sorti nuclei rurali che saranno l'origine dei centri che si svilupperanno nei successivi decenni. Nella fascia compresa tra S. Pietro in Trento e Borgo Papale, centrata su Coccolia, nella maglia stradale principale e interproderale è ancora leggibile la centuriazione. Nel paesaggio agrario domina il vigneto.

0 metri 4.000 scala 1:120.000

**IGM 1930**

1930 - Non sono riscontrate modificazioni rilevanti fatto salvo l'avvio dell'addensamento e della successiva crescita edilizia di alcuni dei centri del contesto (S. Pietro in Vincoli, Gambellara, Massa Castello).





0 metri 4,000 scala 1:120.000

**IGM 1948**

*1948* - Sulla base di un assetto paesistico-territoriale ormai definito, le modificazioni più significative del contesto sono rappresentate dall'avvio della crescita insediativa sia concentrata che diffusa. Nei centri principali è riconoscibile una strutturazione di carattere urbano, mentre lungo la viabilità principale ha avuto inizio un'edificazione che condurrà alla formazione di aggregazioni lineari fortemente connotanti il paesaggio. In particolare sono i percorsi sinuosi della viabilità sugli alvei abbandonati ad essere interessati da questo fenomeno.

0 metri 4,000 scala 1:120.000

**IGM 1991**

*1991* - Dal secondo dopoguerra ad oggi, pur rimanendo pressoché invariata la struttura del contesto, si assiste ad una rilevante gerarchizzazione degli insediamenti e dei percorsi. I centri di S. Pietro in Vincoli, S. Pietro in Campiano, Campiano, Coccolia, S. Stefano, S. Bartolo, S. Pietro in Trento, Roncalceci subiscono una significativa crescita, cui consegue una maggiore importanza della viabilità di collegamento diretto tra gli stessi centri. Dalla maggior parte di questi si dipartono aggregazioni lineari di edifici non sempre legati all'attività agricola. La realizzazione della Strada di Grande Comunicazione Orte-Ravenna (E 45) che lambisce ad est il contesto, entrandovi nella parte più settentrionale a ridosso del capoluogo, ha declassato la Via Dismano a percorso di connessione locale.